

## Il caso

# A rischio oltre 300 posti, in difficoltà soprattutto le donne Rivolta all' Agenzia delle entrate eliminati tutti i contratti part time

L'AGENZIA delle entrate cancella i contratti part time, costringendo chi lavora mezza giornata a scegliere se passare al tempo pieno o cambiare mestiere. I dipendenti non ci stanno e in 2mila hanno sfilato in

corteo fino alla prefettura, che tenterà una conciliazione per scongiurare scioperi. A decidere il provvedimento, che dal 1 luglio annullerà tutti i 312 contratti a tempo parzia-

le, è il direttore regionale dell' Agenzia Carlo Palumbo. «Voglio evitare che alcuni abbiano il doppio impiego», sostiene. Ma a essere colpite sono soprattutto le donne con figli.

# L'ufficio delle tasse elimina i part time

*Dipendenti in rivolta all' Agenzia delle entrate: 312 a rischio, soprattutto donne*

**“Applicata nel modo più severo direttiva del governo”  
 Duemila in corteo fino in prefettura dove lunedì sarà convocato il direttore Palumbo**

**FRANCO VANNI**

L'AGENZIA delle entrate cancella i contratti part time ai dipendenti, costringendo chi lavora mezza giornata a scegliere se cambiare mestiere o passare al tempo pieno. Ma gli impiegati non ci stanno: ieri hanno sfilato in corteo in duemila, dalla sede di corso Magenta fino in prefettura, per protestare contro un provvedimento «che colpisce le donne, costrette così a rinunciare alla famiglia o al lavoro, come accade nei Paesi meno sviluppati del mondo», per dirla con le parole di Mara, 36 anni, due figli piccoli, impiegata a Milano. Dei 4.500 dipendenti dell'agenzia in tutta la regione hanno contratti part time solo in 312, e a tutti è stato comunicato per lettera che «il contratto di part time è da considerarsi non più in essere dal 1 luglio, quando la prestazione lavorativa dovrà essere a tempo pieno».

Ai lavoratori, che annunciano scioperi, la prefettura ha risposto incaricandosi di un tentativo di conciliazione. E ha convocato il direttore regionale delle Entrate

per lunedì prossimo. Nonostante ad avere un contratto part time sia meno di un decimo dei lavoratori dell' Agenzia, la mossa della direzione ha indignato la gran parte dei dipendenti, come dimostra l'altissima partecipazione alla manifestazione di ieri. L'obiettivo polemico è ovviamente il direttore regionale Carlo Palumbo che - unico amministratore pubblico in Italia - ha deciso di applicare nella maniera più drastica la previsione del decreto del ministro Renato Brunetta dello scorso novembre, collegato al provvedimento del Welfare, che introduce la possibilità di «procedere alla revisione dei contratti part time» nel pubblico impiego qualora «le esigenze organizzative dell'ente lo richiedano».

Alle proteste dei lavoratori Palumbo risponde: «Vogliamo solo che i dipendenti che usano il part time per conservare un secondo lavoro scelgano fra l'agenzia e il resto. Le mamme non perderanno i propri contratti». Ma se questa era l'intenzione qualcosa è andato storto, visto che fra i lavoratori interessati dal provvedimento le mamme sembrano essere

maggioranza. «È vero che in passato il part time era un modo per fare contemporaneamente anche i commercialisti o i giornalisti, ma oggi ad avere il doppio impiego saranno una ventina di persone in tutto» dice un funzionario. Il decreto ministeriale, peraltro, non dice che gli enti statali possano cancellare i contratti in essere unilateralmente, e per di più con effetto retroattivo. Lo scorso dicembre era stato il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, a precisare il senso del provvedimento: «In un Paese in un cui l'occupazione femminile cresce dell'1,4 per cento l'anno e traina l'economia - aveva detto - è necessario rendere più flessibile il lavoro part time». E fino alla mossa a sorpresa di Palumbo, la possibilità di cancellare i contratti era rimasta parola morta.

Per Tatiana Cazzaniga, segretaria di FpCgil Milano, «l'inaccettabile decisione del direttore mette in difficoltà molte famiglie e non tiene conto sia delle documentazioni presentate dai lavoratori sia dei pareri dei dirigenti delle varie sedi». Umberto Magnoni, capo regionale della FpCi-

si, rilancia: «Palumbo ha interpretato a modo suo una disposizione di legge di cui andrebbe valutata la costituzionalità, e lo ha fatto in spregio alla legislazione sul lavoro». Nelle comunicazioni ai 312 lavoratori l'agenzia pro-

mette che, in futuro, nuovi contratti part time potranno essere accessi «per dipendenti portatori di handicap, per chi assiste familiari con handicap e per chi ha figli in età prescolare». Ma non dice quando questo accadrà. Per ora

l'unica data certa è il primo luglio, quando tutti i contratti a tempo parziale si trasformeranno in tempo pieno: prendere o lasciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cifre

**4.500**

### I DIPENDENTI

Nella regione i lavoratori dell'agenzia sono 4.500, divisi in sedi provinciali

**312**

### I CONTRATTI PART TIME

Sono appena 312 i dipendenti che hanno scelto il tempo parziale

**2.000**

### LA PROTESTA

Sono duemila i dipendenti che hanno manifestato in solidarietà ai colleghi

### IN MASSA

Il corteo di protesta dalla sede di corso Magenta alla prefettura degli impiegati dell'Agenzia delle entrate contro l'abolizione da luglio del part time



**La Moratti contestata dai disabili**  
 E il servizio sociale? I tribunali: i malati non pagheranno più? E il spazio...  
 Letizia invoca il confronto tv  
 Pagnia: io partecipo e i cittadini...  
**RADIO TAXI**  
 69-69  
 SERVIZIO CALL  
 800-20-8989